



*Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

AL PROPONENTE

R.F.I. S.p.a.
Direzione Investimenti Area Centro
Progetti Roma-Pescara e Orte-Falconara
rfi-din-dic.rp@pec.rfi.it

Al Commissario straordinario dell'intervento
"Potenziamento e sviluppo della direttrice Orte-
Falconara"
c.a. ing. Vincenzo Macello
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Italferr S.p.A.
Direzione Operativa
Infrastrutture Centro
PM Infrastrutture Collegamenti Adriatica
italferr.ambiente@legalmail.it

e p.c. Alla Direzione per le Valutazioni Ambientali
SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mase.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministero della cultura
Direzione generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V - Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore 2
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
ing. Daniela Siano
siano.daniela@mase.gov.it
danielasiano.mite@gmail.com

Alla Regione Marche
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia di Ancona
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it
All'Unione Montana dell'Esino Frasassi
cm.fabriano@emarche.it

Al Parco Naturale Regionale della Gola Rossa e di
Frasassi
cm.fabriano@emarche.it
parcogolarossa@emarche.it

Al Comune di Serra San Quirico
protocollo.serrasanquirico@emarche.it

Al Comune di Mergo
comune.mergo@emarche.it

Al Comune di Cupramontana
protocollo@comune.cupramontana.an.it

Al Comune di Rosora
comune@pec.comune.rosora.an.it

Al Comune di Maiolati Spontini
comune.maiolatispontini@emarche.it

Al Comune di Castelplanio
comune.castelplanio@emarche.it

All'ARPA Marche
arpam@emarche.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: [ID_VIP 11206] - Progetto di fattibilità tecnica ed economica Linea ferroviaria Orte - Falconara. Raddoppio PM228 - Castelplanio con by-pass di Albacina: Lotto 3 (Serra S. Quirico - Castelplanio). Richiesta di integrazioni.

In riferimento al progetto in oggetto emarginato, con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 2, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E ANALISI DELLE ALTERNATIVE

1.1 Per quanto riguarda la viabilità di progetto, si chiede al Proponente di:

- 1.1.a** una soluzione ottimizzata della viabilità NV03, al fine di ridurre sia il consumo di suolo che il suo inserimento nel contesto paesaggistico.

1.1 Per il lotto 3 sono state comparate, come alternative di progetto, le restanti varianti di Rosora, così come presentate nei documenti: relazione del SIA, analisi della scelta progettuale e delle alternative, analisi multicriteria. Ad esclusione del tratto in cui la ferrovia di progetto è in affiancamento a quella esistente, si richiede di:

1.1.a specificare il motivo per cui non sono state valutate le alternative per la parte di ferrovia in variante. Nel caso siano state valutate, riportare l'analisi effettuata e le motivazioni sottese alla scelta del tracciato presentato.

2. SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

2.1 Allo scopo di disporre di uno strumento sintetico di valutazione dell'utilizzo e del consumo di suolo del lotto 3 si richiede di:

2.1.a predisporre una tabella riassuntiva comprendente i dati di superficie delle aree utilizzate, suddivisa per tipologia di uso, definita secondo il terzo livello di Corine Land Cover, e per destinazione definitiva (occupazione temporanea in fase di cantiere o destinazione in via definitiva per la realizzazione della linea ferroviaria e delle opere connesse come i tratti di viabilità su cui sono previsti interventi e la SSE da realizzare). Per le aree destinate a recupero a fine cantiere, si richiede l'indicazione delle superfici destinate alle diverse tipologie di Opere a verde e di quelle destinate al ripristino degli usi preesistenti, con l'indicazione delle tipologie di colture oggetto di ripristino.

3. BIODIVERSITÀ

3.1 L'inquadramento faunistico (par. D.2.5.5 - IROF 03 R22RG SA 0001 001 E) fa esclusivamente riferimento a dati ed osservazioni di letteratura. Riguardo a quanto dichiarato nella Tabella D-40 – elaborato: IROF 03 R22RG SA 0001 001 E “... *sembra possibile immaginare che nell'area di studio ...*”, oppure “... *la specie non sembra essere potenzialmente presente nell'area di studio sebbene sia segnalata nell'area la presenza in aree naturali vicine ...*”, si richiede ulteriori approfondimenti e specifici rilievi al fine di confermare, inconfutabilmente, la presenza o l'assenza delle specie riportate in elenco, prevedendo, altresì, rilievi floristici al Torrente Vallemani (sinistra idrografica) e al Fosso Venella (destra idrografica). Pertanto si richiede di fornire un aggiornamento dell'elaborato evidenziando le aggiunte richieste.

3.2 La caratterizzazione floristica di cui all'elaborato IROF R 22 RG SA0001 001E dovrà essere estesa ai due bracci fluviali Torrente Vallemani e Fosso Venella che si innestano, rispettivamente, in sinistra e in destra idrografica del Fiume Esino.

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

4.1 Allo scopo di disporre di una analisi della situazione reale dell'area in esame, si richiede di produrre:

4.1.a una relazione di incidenza di Livello I per le aree SIC/ZSC Gola della Rossa [IT5320004] e ZPS Gola della Rossa e di Frasassi [IT 53200017]) in relazione alla loro funzione di connessione con l'ambito fluviale interessato dall'opera.

5. ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE

5.1 In riferimento all'ambiente idrico, la Commissione formula le seguenti richieste di integrazione:

5.1.a il quadro conoscitivo riferito alla qualità delle acque superficiali e sotterranee nell'area d'intervento riportato nel SIA si riferisce rispettivamente a dati del periodo 2018-2019 e 2015-2017. Si richiede al Proponente di aggiornare tale quadro conoscitivo con informazioni più recenti.

5.1.b A pag. 87 di 290 del SIA, in merito ai “*Complessi sorgentizi*” il Proponente ha dichiarato che “*Le emergenze idriche, a causa delle condizioni geologiche più favorevoli, risultano localizzate nel territorio del comune Serra San Quirico. Nel lotto in esame, sulla base di tutte le fonti analizzate, non si registra la presenza di sorgenti degne di nota*”. In ordine a tale ultima

affermazione la Commissione chiede, in ogni caso, di fornire l'ubicazione e la descrizione delle sorgenti (captate e non), in particolare in corrispondenza delle aree prossime ai corsi d'acqua e/o di alimentazione in alveo degli stessi; ciò al fine di escludere eventuali interferenze con la circolazione idrica sotterranea.

6. ARIA E CLIMA

6.1 Per l'analisi dell'aria nella fase *ante operam* sono stati presi in esame dati relativi al triennio 2016-2018, utilizzando dati aggiornati al 2019 esclusivamente per il PM₁₀ e gli NO_x. Si chiede al Proponente di:

6.1.a aggiornare l'analisi dello stato di qualità dell'aria.

6.2 In riferimento alle valutazioni sulla qualità dell'aria si richiede al Proponente di:

6.2.a integrare lo studio effettuato con l'analisi delle emissioni e con le simulazioni modellistiche, al fine di stimare le concentrazioni di PM_{2,5} nelle aree di cantiere.

7. RUMORE

7.1 In merito alla componente rumore, il Proponente nell'elaborato cod. IR0F03R22RGSA0001001E - LT3 afferente allo studio di impatto ambientale, menziona il documento di progetto relativo allo studio della componente IR0F03R22RGIM0000001B - Studio acustico - Relazione generale. La Commissione nel rilevare che il documento non esiste e che invece afferisce al cod. IR0F03R22RGIM0004001D, fa presente anche che in merito alla localizzazione dei punti di rilevamento e la restituzione dei dati acquisiti, il Proponente cita il documento IR0F03R22RHIM0004001B Studio acustico - Report indagini acustiche anch'esso non presente tra la documentazione prodotta per la valutazione.

In merito, si fa presente che nella documentazione fornita sono state rilevate una serie di discrepanze e rimandi ad elaborati non esistenti. Pertanto, si richiede una generale revisione di tutti gli elaborati e di produrre l'esatta documentazione e rettifica nella relazione generale dello studio acustico. Inoltre:

7.1.a in merito ai rilievi citati nel SIA per i 6 punti di misura PR01 e RUM02÷06, si richiede di riportare gli stessi su planimetria in scala adeguata che riporti gli esiti delle misure effettuate (in entrambi i periodi temporali di riferimento);

7.1.b i rilievi dovranno essere effettuati in conformità a quanto previsto dal DM 16/03/1998;

7.1.c in merito ai rilievi riportati nel SIA in forma tabellare (cfr. pag. 105) per il punto RUM03 il livello misurato nel periodo notturno risulta essere superiore a quello diurno. Anche per il punto RUM06 si nota una irrisoria differenza tra il periodo diurno e quello notturno. Si richiede di argomentare e motivare tali risultati.

7.2 Inoltre, in merito allo studio per la valutazione degli impatti sulle viabilità sono state prese a riferimento solo i tratti NV01 e NV02. Si richiede, pertanto:

7.2.a di estendere lo studio anche alle altre 2 viabilità previste: NV03 e NV04.

7.3 Per la fase di cantiere:

7.3.a il Proponente effettui la valutazione degli impatti della fase in corso d'opera svolgendo, sui ricettori prossimi alle aree di realizzazione dell'opera in progetto, l'analisi dei livelli di rumore prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori), relativi alle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere, rispondenti alla normativa di settore (ovvero conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002), e il traffico dei mezzi pesanti che interessano la viabilità ordinaria e le piste di cantiere, come meglio specificato al punto 10;

7.3.b le analisi dovranno valutare il rispetto dei limiti normativi (immissione, emissione, differenziale) e delle disposizioni normative previste per le attività di cantiere nella legislazione regionale, evidenziando potenziali situazioni di criticità acustica e di conseguenza specificando

- gli opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi necessari per la mitigazione degli impatti;
- 7.3.c** le analisi dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per i ricettori più prossimi alle aree di cantiere i valori limite, i livelli sonori stimati (senza e con gli interventi di mitigazione temporanei e fissi), il confronto con i limiti normativi ed il confronto con i valori ante operam, e sotto forma di mappe acustiche.

8. VIBRAZIONI

- 8.1 Per caratterizzare lo scenario di base (ante operam) il Proponente ha eseguito una campagna di monitoraggio in data 31/05/2021. Le misure e le relative elaborazioni dei dati sono state effettuate secondo le modalità indicate dalla norma UNI 9614:1990. Tale norma, ormai superata, è stata sostituita dalla norma UNI 9614:2017, che individua altri parametri di valutazione e altre metodiche di misurazione rispetto alla norma precedente, indicando specifiche modalità di misurazione e valutazione delle vibrazioni prodotte dal traffico ferroviario. In relazione a quanto sopra evidenziato, il Proponente dovrà aggiornare le analisi dello scenario di base lungo il tratto di ferrovia oggetto di intervento effettuando nuovi rilievi. Per l'analisi dello scenario di base, il Proponente dovrà:
- 8.1.a** censire ed indicare tutti i ricettori presenti nell'area di influenza, identificati con un codice univoco, indicando per ciascuno la distanza dall'asse ferroviario, la destinazione d'uso e i limiti di riferimento;
- 8.1.b** valutare e riportare i livelli vibrazionali sui ricettori censiti nelle condizioni operative attuali, attraverso stime e/o misure, da effettuarsi presso i ricettori i più esposti all'intervento di progetto.
- L'analisi dello scenario di base dovrà essere condotta secondo quanto indicato nella norma UNI 9614:2017.
- 8.2 Il Proponente dovrà inoltre aggiornare lo studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, stimando sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (post operam), secondo la norma UNI 9614:2017.
- 8.3 Il Proponente dovrà stimare anche i livelli vibrazionali prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori), nelle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere. I livelli vibrazionali prodotti dalle attività di realizzazione dell'opera di progetto dovranno essere stimati sui ricettori più prossimi alle aree di cantiere, secondo i parametri previsti dalla norma UNI 9614:2017, evidenziando potenziali situazioni di criticità.
- 8.4 Le analisi (post-operam e fase di cantiere) dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per i ricettori individuati la destinazione d'uso, i limiti di riferimento, i livelli vibrazionali stimati e il confronto con i limiti di riferimento.
- 8.5 Nel caso in cui le valutazioni degli impatti vibrazionali effettuate ai sensi della norma UNI 9614:2017 evidenziassero situazioni di potenziale criticità, il Proponente individui gli opportuni interventi di mitigazione. Gli interventi dovranno essere descritti dal punto di vista dimensionale e delle caratteristiche di smorzamento del fenomeno vibratorio e dovranno essere localizzati su opportuna cartografia.

9. PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUT)

- 9.1 Per la gestione delle terre del lotto 3 (IR0F03R69RGTA0000002E) sono previsti n. 3 depositi DT per un'estensione complessiva di circa 70.011 m² a fronte di n. 8 aree di stoccaggio AS per un'estensione complessiva di circa 104.608 m². Stante la dichiarazione del Proponente di prevedere l'impiego delle aree di tipo DT in circostanze di tipo imprevisto, come la temporanea indisponibilità dei siti di deposito finale individuati, si ritiene che la loro estensione debba essere ridotta essendo il

loro impiego residuale rispetto all'impiego degli ulteriori depositi intermedi previsti.

9.1.a Il piano di gestione delle terre e rocce da scavo del lotto 3 dovrà pertanto essere modificato sulla base della nuova articolazione dei depositi intermedi riducendone l'estensione con particolare riferimento al deposito DT 0.3, di 38.639 m², previsto in un'area ad uso agricolo.

9.2 I siti di deposito intermedio sono individuati nell'elaborato IR0F03R69SHTA0000002C tramite una cartografia indicante la loro localizzazione e la viabilità impiegata. Si richiede al Proponente di trasmettere le schede di dettaglio dei siti di deposito intermedio riportanti le seguenti informazioni:

9.2.a un inquadramento urbanistico con l'indicazione della destinazione d'uso, la storia del sito attraverso immagini aerofotogrammetriche, la tipologia di uso del suolo secondo le classi del Corine Land Cover, la localizzazione delle indagini ambientali previste, il set analitico da applicare e le modalità di approntamento e ripristino di ciascun sito.

9.3 Nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo non risultano chiaramente indicati i volumi di terreno vegetale di cui si prevede l'asportazione per approntare le diverse aree di cantiere, deposito e stoccaggio. Si richiede al Proponente di:

9.3.a indicare tale informazione nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo.

9.4 La durata del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del lotto 3 è indicata pari a 1.220 giorni naturali consecutivi. Per i depositi intermedi viene indicata una durata pari a quella del piano. Si chiede al Proponente di:

9.4.a ridurre la durata dei depositi intermedi in funzione del loro impiego per le pertinenti wbs di progetto, in modo da effettuare le attività di ripristino progressivamente in funzione della conclusione delle lavorazioni delle diverse wbs e non alla conclusione del progetto riferito all'intero lotto.

10. CANTIERIZZAZIONE, INTERFERENZA CON SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI, INTERFERENZA CON ATTIVITÀ PRODUTTIVE E GESTIONE RIFIUTI

10.1 In relazione alla fase di cantiere, è riportata nei documenti presentati una indicazione di massima dei flussi medi giornalieri che interessa maggiormente la SS76, si chiede al Proponente di:

10.1.a stimare, in termini di viaggi giornalieri, il traffico indotto dalla fase di cantiere suddiviso per approvvigionamento dei materiali, conferimento dei rifiuti agli impianti di destinazione e movimentazione delle terre e rocce da scavo (tra le diverse wbs, i siti di deposito intermedio e per il conferimento presso siti esterni di recupero come sottoprodotti), valutandone gli effetti prodotti sulla circolazione. Produrre una cartografia in cui sia riportato il flussogramma dei carichi del traffico stradale, distinguendo quelli per i viaggi da/per il cantiere e quelli per il traffico attuale sulla viabilità interessata. Valutare l'impatto dell'incremento del traffico sulla componente ambientale atmosfera e l'incremento della pressione esercitata dall'agente fisico rumore sui recettori presenti.

10.2 Dalla relazione "*Siti contaminati*" (IR0F03R69RGSB0000001B) risulta la presenza di un sito "*potenzialmente contaminato*", identificato nell'anagrafe regionale con codice 4204700001 (Area demaniale ANAS), posto alla distanza di 10 m dal tracciato. Dalle informazioni riportate nella suddetta relazione non si evince il tipo di sostanze rinvenute in concentrazioni superiori alle CSC. Si chiede pertanto al Proponente di:

10.2.a indicare la tipologia di sostanze risultate superiori alle CSC anche in relazione a quanto previsto dall'Allegato 4 al DPR 120/2017 in merito alla possibile implementazione del set analitico da ricercare.

10.3 In riferimento ai rifiuti stimati si chiede al Proponente di:

10.3.a chiarire se i rifiuti da demolizione quantificati nell'elaborato "*Piano di gestione dei materiali di risulta*" (R0F03R69RGTA0000001B) pari a 74.700 m³ corrispondono alle diverse tipologie di rifiuti derivanti dalle demolizioni di edifici interferiti e dalla demolizione delle opere puntuali

e di linea indicate rispettivamente “S” (come tombini) e “T” (come muri) nell’elaborato: “Demolizioni, Relazione tecnico-descrittiva” (IR0F03R11ROOC0004001C).

11. SSE E SISTEMI DI CONNESSIONE ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE

- 11.1 Nel Piano di Monitoraggio Ambientale, il Proponente afferma di effettuare il monitoraggio della componente campi elettromagnetici, in prossimità degli edifici adibiti a residenza, ubicate nelle vicinanze delle linee primarie a 132 kV 50 Hz che alimentano la nuova SSE di Castelplanio. Nell’elaborato IR0F03R22P6MA0001002C è però previsto un solo punto di misura all’interno dell’area della SSE e non in prossimità delle abitazioni adiacenti. Per tale motivo si richiede di:
- 11.1.a** indicare come il Proponente intende effettuare il monitoraggio della componente campi elettromagnetici, in prossimità degli edifici adibiti a residenza;
 - 11.1.b** fornire degli elaborati da cui, con riferimento alla planimetria della SSE, si possano evincere gli andamenti dei campi elettrici e magnetici e le distanze di prima approssimazione con la massima corrente di carico prevista.
- 11.2 Per il progetto in esame è prevista la realizzazione una nuova SSE nel territorio del Comune di Castelplanio. Nella documentazione fornita non è presente alcun elaborato riferito al collegamento della suddetta sottostazione alla RTN. Si chiede pertanto al Proponente di:
- 11.2.a** indicare il tracciato e la tipologia di collegamento previsto (in cavo o in linea aerea) per il collegamento della SSE alla RTN;
 - 11.2.b** specificare se il collegamento alla RTN avverrà per mezzo di elettrodotti esistenti o se sono previsti nuovi tracciati da realizzare. In tal caso lo Studio d’Impatto Ambientale e gli ulteriori elaborati riferiti alla fase di cantiere dovranno essere integrati con la valutazione dell’impatto prodotto sulle diverse componenti ambientali e con l’individuazione delle necessarie misure di mitigazione.

12. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (BIODIVERSITÀ)

- 12.1 In riferimento alla matrice ambientale biodiversità, si chiede al Proponente di integrare il PMA, nelle due fasi CO e PO:
- 12.1.a** con punti di monitoraggio della fauna secondo la metodologia dichiarata dal Proponente (cod. elaborato IR0F 03 R22RG MA 0000 001 D), sia nell’area interessata dall’opera, sia nei corridoi fluviali che confluiscono nel Fiume Esino in corrispondenza dell’area oggetto di intervento (Torrente Vallemani - sinistra idrografica e Fosso Venella - destra idrografica);
 - 12.1.b** con punti di monitoraggio floristico, di cui all’elaborato IR0F 03 R22P6 MA 0001 001 2C), agli affluenti Torrente Vallemani e Fosso Venella.

13. ULTERIORI RICHIESTE

- 13.1 L’elenco elaborati presentato dal Proponente riporta una indicazione numerica degli elaborati che non corrisponde univocamente alla documentazione presentata. A tale proposito si richiede di:
- 13.1.a** ripresentare un elenco elaborati che nella colonna elaborati riporti la stessa numerazione degli elaborati relativi alla documentazione presentata.

Si richiede, infine, di controdedurre alle osservazioni/pareri che perverranno in modo esaustivo, puntuale e documentato, includendo anche i riscontri alle richieste di integrazioni da parte del MIC.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo e congruo le parti che sono state

modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **dieci giorni naturali e consecutivi** decorrenti dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo posta elettronica certificata.

Qualora ritenuto necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini ai fini della trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta sarà da intendersi accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, a mente di quanto disposto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il *“Modulo trasmissione integrazioni di VIA”* disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006”* del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella Sezione *“in consultazione pubblica”*, senza ulteriori comunicazioni ai destinatari in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Si fa altresì presente che, laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazioni documentali da parte del MIC, fermo restando il rispetto dei termini di dieci giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

(Prof. Avv. Elisa Scotti)

Documento informatico firmato digitalmente sensi dell'art. 24

D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.